

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 — Tris. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 3 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INQUADRI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » 40 » }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 8 Febbraio

NUOVI LAVORI

Mentre è ancora viva l'eco funesta del voto senatoriale, che in onta ai dettati della scienza economica ed ai principii umanitarii, ribadiva sul popolo italiano, non ostante la ripetuta espressione del voto della nazione, la tassa sul macinato, la pubblica opinione esamina con sempre maggiore attenzione lo stato di miseria in cui versa la grande massa della popolazione, e ne trova un incentivo appunto nel malaugurato voto dei senatori, cosicchè dalla prossima apertura del Parlamento attende se debba riacquistare nelle istituzioni che ci reggono, parte di quella fiducia che per le continuate delusioni andò finora progressivamente perdendo.

Il popolo difatti non fa questione di una data ruota dello Stato, e del nome del tale senatore o del tale funzionario, ma, preso tutto nel complesso, questo vede e comprende soltanto, che in questo modo non si può andare avanti. Quasi poi queste convinzioni non fossero per se stesse troppo radicate, il partito moderato, forte della sua onnipotenza burocratica in ogni ramo della pubblica azienda, ne inceppa vieppiù l'andamento e soffre nel torbido.

Se ne trae in questo modo argomento speciosissimo per intralciare l'esecuzione dei lavori deliberati dallo Stato, e dopo averli in mille fogge osteggiati se ne deride l'attuazione specialmente col mezzo di spudorati giornali.

Così la Destra, allorché si deliberavano le costruzioni ferroviarie, combatteva palmo a palmo ogni linea, e tentava far rinascere le gare regionali; così la Destra nel progetto di concedere sussidii ai Comuni del Regno evitando in pari tempo la perdita di tempo col sorpassare sopra varie formalità, sosteneva essere tutto ciò un arma elettorale in mano del ministero.

Tutto allora si risolveva a suo dire in uno spreco di denaro, mentre oggi, poichè non ostante la invisa opposizione della Destra, si sta qua e là intraprendendo lavori, si dice che i denari spesi sono pochi e inferiori assai a tanti bisogni, e si vorrebbe che se ne facesse cadere una pioggia.

Il governo procurandosi la gloria di aver fatto superare al paese una terribile crisi, non deve scoraggiarsi per questo; esso non deve curarsi dello sbrattare degli uomini di Destra, ma solo dare ai lavori quel maggiore sviluppo che sarà possibile.

Che se la Commissione incaricata di distribuire i sussidii ai Comuni, lo fece colla massima imparzialità, anche se naturalmente

dovette lasciare molti desideri insoddisfatti, deve oggi il governo occuparsi anche del modo con cui dai Comuni verranno attuati i lavori.

Dai lavori che si fanno a merito appunto del governo, potrebbe questo trarne autorità per regolare anche quelli che si fanno dai Comuni e dalle Provincie in linea diretta, tanto più che anche in questi lavori il governo ha il massimo merito per avere quasi ai Comuni e alle Provincie forzata la mano, ben sapendo che il benessere delle classi operaie dev'essere per un governo liberale una prima necessità ed un dovere.

Ognuno sa difatti quanto importi che nei Comuni i lavori vengano bene regolati; affinché quei denari che vengono spesi in ispezialità per soccorrere i proletari, non finiscano nelle tasche di pochi appaltatori, o degli operai meno bisognosi; nel quale caso lo scopo per cui vennero deliberati i lavori non sarebbe raggiunto.

È necessario che nel concedere i lavori sia fatta una scelta rigorosa degli operai maggiormente bisognosi; il governo dovrebbe richiamare su ciò la attenzione dei prefetti, affinché alla loro volta invigilino in proposito le rappresentanze comunali.

Se esse si atterrano a queste giuste norme, per quanto le somme distribuite dal governo siano poco rilevanti, il vantaggio che ne ritarranno tanti braccianti sarà assai grande; si consideri che in moltissimi comunelli un migliaio di lire bene ripartito può dare lavoro e quindi onesto guadagno a molti miserabili: ed un mese assicurato non è poi cosa tanto da disprezzarsi, mentre sta per avvicinarsi quella stagione più mite, in cui coi lavori di campagna si troverà occupata tanta altra gente fino ai nuovi raccolti.

Il tatto del governo deve mostrarsi in questo, di recare davvero vantaggio ai bisognosi, senza disesto delle finanze dello Stato, e tutelando assieme il decoro degli operai.

Così trionfa il principio altamente morale che ispira il ministero della Sinistra, che tende a sollevare la classe operaia non soltanto in via economica ma eziandio nella morale.

Gli operai devono comprendere ciò e sentirlo, mentre la Destra tiene un contegno opposto; essa che sostiene, barricata dietro la senile bambolaggine dei senatori, il mantenimento della tassa sul macinato, che ne forma una delle glorie maggiori, perchè fatta trionfare a colpi di cannone; essa che col dazio-consumo inaugurò un sistema che colpisce tutte le derrate di prima necessità; essa che agli operai vieta di far valere i propri diritti di cittadini, riservando in tutto il monopolio esclusivo al Dio

capitale di cui è la cinica serva. Intralci pure la Destra i lavori e le buone intenzioni del governo; irrita ai benefici che questo procura al paese. Ogni zolla che un operaio abbia smossa, ed ogni pietra collocata, è per questo un insegnamento morale della massima importanza; è un trionfo dell'avvenire dell'uomo; è insieme una imprecazione contro la rabida e disastrosa politica degli uomini di Destra.

Col miglioramento economico è il principio morale che in questo modo trionfa.

SUSSIDII

Ci scrivono da Roma in data 8 febbraio:

La Commissione incaricata di soprintendere alla distribuzione del sussidio di due milioni ai Comuni si è riunita nuovamente ieri in casa dell'on. Depretis, il quale — dacchè si trova ministro per la ennesima volta — è ammalato nove giorni sopra dieci.

La Commissione ha deciso di distribuire sussidii a venti provincie rappresentanti 436 comuni. Il sussidio stabilito è di L. 417,619,60. Non toccano quindi, in media, neppure 1000 lire per Comune. E fortunati ancora quelli che l'avranno!...

Delle provincie Venete furono sussidiate:

Padova, per 25 comuni, con L. 20,000
Venezia, » 8 » » 10,000
Verona, » 15 » » 20,000
Vicenza, » 35 » » 15,000
Udine, » 10 » » 18,000

Si ha dunque un totale per Veneto di L. 83,000 sopra 417,619,10.

Bisogna però notare che nella distribuzione precedente Venezia fu sussidiata con 12,000 lire, Vicenza con 2,000 ed Udine con 15,000.

I decreti di distribuzione dei sussidii non sono ancora firmati, ma si spera che lo saranno fra breve, forse giovedì, giacchè, temendo ancora, si è il caso di rammentare l'antica e tante volte citata storiella del soccorso di Pisa.

LA FANIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

RASSEGNA ESTERA

I deputati irlandesi posano francamente, come si era previsto, davanti al Parlamento di Londra la questione che si abbiano a soccorrere gli affittuoli con prestiti, e si intraprendano pubblici lavori; essi mostransi diffidenti delle vaghe promesse del ministero conservatore, il quale si trova davanti un osso ben duro da rodere. Questo finirà senza dubbio col trionfare, ma finirà col venire scosso ancora di più.

Nè giovedì certo a consolidarlo la riuscita del proprio candidato a Liverpool, poichè è sempre un brutto segno che i liberali avessero potuto osare di vincere in un collegio infedato finora ai conservatori. Il Derby già ministro col Beaconsfield, schierandosi in favore del candidato liberale, ha finito col staccarsi completamente dai vecchi suoi amici; la influenza morale di quel nome sarà un arma poderosa in pro' dei liberali; e la nazione inglese dovrà assai rimanerne impressionata.

A preti tengono occupati i parlamenti germanico ed austriaco. In quest'ultimo

un deputato critica il contegno dei vescovi boemi; nel primo invece i deputati cattolici spezzano una lancia contro le leggi di maggio dove che Windstort aveva parlato l'altro giorno a proposito delle trattative col Vaticano, mostrando di obbedire più al Vaticano che al proprio governo nazionale. Il ministro dei culti esultante da questi pettegolezzi, mentre col riconoscimento del vescovo dei vecchi cattolici si dà un altro colpo alla Curia di Roma. Altro che conciliazione!

IL SONNAMBULISMO nella giustizia

Sono cose proprio da non credersi e da domandarsi se siamo nel secolo diciannovesimo.

Quando era ministro il Taiani, punì un giudice istruttore, il quale in un processo dibattutosi in Genova, ricorse a delle sonnambule per scoprire il reato.

La punizione, a quanto pare, ha prodotto degli effetti salutari.

Sono giunti a Roma gli atti del processo iniziato ad Ancona nel furto di due milioni alla Banca Nazionale, processo che fu per deliberazione della Corte di Cassazione richiamato dalla Corte d'appello di Ancona per affidarlo a quella di Roma.

Questo processo rimarrà celebre, non fosse altro per le infruttuose ricerche dell'accusato Baccarini.

Ma pare che vi siano altri incidenti curiosissimi, come ad esempio l'intervento di sonnambuli per saper dove fosse nascosto il denaro rubato.

Vi sarà da ridere, ma anche da piangere, sulla nostra magistratura.

Il mistero della Czarina

Ieri abbiamo riferito da un giornale parigino le voci di colore oscuro che correvano sul conto dell'agonizzante czarina. Voci consimili sono registrate anche dal *Pensiero* di Nizza, il quale scrive:

« Ricorderanno i lettori, come il nostro corrispondente di Cannes ci scrisse, non sono molti giorni, che l'imperatrice di Russia era in fin di vita, e che fosse al tutto disperata dai medici, i quali non avevano pur il coraggio di permettere alla povera donna il ritorno in Russia, ritorno voluto dalle esigenze politiche di quel paese.

« Le notizie abbastanza gravi del nostro corrispondente, pare hanno avuto una dolorosa conferma. Il nostro corrispondente, di cui le informazioni furono esattissime, ci scrive correre voce a Cannes che l'imperatrice sia realmente morta, e che le precauzioni prese alla partenza confermano il doloroso sospetto. Il prefetto di Nizza e tutti quei funzionari che erano stati autorizzati ad ossequiare l'imperatrice, ne furono dispensati all'ultimo momento. Nessuno poté entrare nel vagone dell'imperatrice, nessuno poté vederla partire; insomma è voce generale che a Cannes, sabato siasi fatto partire un cadavere. »

Sembra per altro che da questo mistero si sprigioni un non lieve odore di carota. Infatti tutti i giornali di Parigi raccontano che domenica il treno imperiale, il quale secondo il *Voltaire*, non si doveva fermare, è entrato invece nella stazione del Nord

e vi ha fatto una sosta di quasi un ora. La czarina non ha ricevuto che il duca e la duchessa d'Edimburgo, sua figlia, e il principe Orloff. Pare anzi, al dir del *Figaro*, ch'essa stesse relativamente bene. Il treno imperiale componevasi di 24 vagoni, dei quali 2 tedeschi e 1 francese.

Del resto, un'altra prova della carota, l'abbiamo nel fatto che la *Stefani* ci annunciò l'arrivo della czarina anche a Berlino dove si fermò un'ora e dove venne salutata dall'imperatrice Augusta.

CORRIERE VENETO

Barbarano. — Verrà ricostruito il ponte in ferro sul torrentello Scaranto; e ne verranno regolate le rampe di accesso.

Civiale. — Alla trattoria della *Cartiera* ebbe luogo la consueta cena annuale delle cariche di quella fiorenti società operaia. L'armonia regnò sovrana fino alla fine, allorché il presidente Gabrici, applaudito, dichiarò di ritirare di fronte a tante dimostrazioni, la data dimissione.

Fu quindi decisa una accademia in quaresima a scopo di beneficenza.

Comelico. — Il Sindaco Giovanni Girardis acconsentì di ritirare le date dimissioni, con vera soddisfazione di tutti i ben pensanti.

Secondo tutte le probabilità il tronco di strada che il governo ora stabilì di far costruire sulla linea Sappada Montecroce, sarà levata all'asta dal signor Virginio Zambelli, Sindaco di Comelico superiore, al lodevole scopo di dare lavoro ai propri comuniti.

Montagnana. — Ci scrivono: In appendice al cenno dato pochi giorni or sono sulla pubblica beneficenza di questo Comune, vi partecipo che la somma complessiva risultante dall'ultimo elenco degli oblatori fu di L. 8462,25. Figurano in esso anche i nomi di quei grossi proprietari, che pure essendo nati e domiciliati altrove, trovano però giusto di dovere offrire il loro obolo a pro di questi indigenti, dalle cui braccia ritraggono i pingui redditi. Noto fra i principali il conte Venier Girolamo di Venezia per L. 100, Trevas bar. De Bonfilii per L. 160, la ditta Vita-Jacur cav. Moisé per L. 100, Da Zara cav. dr Marco e nipoti per L. 50, Miari conte Felice per L. 50, tutti di Padova, e Prosdocimi Federico e Luciano fratelli, di Noventa Vicentina, per L. 50.

Vi partecipo infine che questo R. Commissario nel rappresentare alla Autorità superiore le condizioni economiche di questi luoghi, molto opportunamente pose in rilievo quanto la carità cittadina di questo e degli altri Comuni fosse concorsa a sollievo della miseria; ed in seguito a ciò la suddetta autorità gli diede incarico di manifestare da parte sua i più larghi encomi per tanta filantropia ai Comuni, alle Congregazioni di Carità ed ai Comitati promotori.

Montebellio Maggiore. — Il Sindaco ha rassegnate le proprie dimissioni, per dissensi, a quanto pare, coll' autorità provinciale.

Pelestrina. — Il tribunale di Venezia condannò a diversi giorni di carcere gli individui arrestati recentemente a Pelestrina per i tumulti causati dalla miseria.

Valdagno. — I due ponti in ferro sul Pascola e sull' Agno, sulla linea del tramway Vicenza-Valdagno-Arzigonano saranno al punto di dover subire la prova di stabilità.

Verona. — Oltre l'egregio direttore Dario Papa, ha abbandonata l'*Arena* anche il redattore Luigi Menghini, che stampa appunto nell'*Arena* analoga dichiarazione.

CRONACA

Banca Nazionale. — I giornali si occupano attentamente dello sviluppo dato alla succursale della Banca Nazionale di Rovigo, e fanno per lo sviluppo da esso preso ampi elogi all'attività ed alla intelligenza del direttore Faiani.

Fin qui nulla ci è a ridere, ma ciò che spiace vedere si è uno degli argomenti che adducono a prova delle loro asserzioni, cioè i raffronti coi movimenti della sede di Padova.

Difatti nell'ultima settimana di gennaio la sede di Rovigo fece operazioni di sconto e anticipazione per L. 257,272, mentre qu-sta di Padova ne fece per sole lire 149,090.

Le differenza è enorme! la piccola Rovigo ha un movimento così ingente in confronto di Padova!

Dov'è la ricchezza assicurata dal dominante sistema municipale? Padova è dunque ridotta tanto in basso?

Oh! le pipe! — Ci sono molti che hanno una straordinaria passione per la raccolta delle pipe, come altri l'anno per francobolli usati, per le scattolette di zolfanelli e per tante altre bazzecole.

Dev'essere quindi una grande attrazione per molti il passare davanti i negozi dove le più svariate pipe fanno sfarzosa mostra.

Questo solletico lo sentiva ieri un giovinotto nei 16 anni passando in Via B., davanti al tabaccaio Bernardi; appassionato forse per la raccolta di pipe si invaghì di una, e tentò di ghermirla.

Ma alcuni angeli custodi in veste di guardie di pubblica sicurezza mostrarono pensare in modo differente da lui, e anziché lasciargli accrescere la sua raccolta di pipe, lo condussero seco a meditare in carcere sulla cattiveria umana che si opponeva ai suoi desideri collezionisti!

Conferenze popolari. — Possiamo dare come sicura una notizia buona davvero e che prova come nella nostra città, accanto allo spirito di beneficenza che specialmente in questo anno ha fatto dei veri miracoli, cresce l'amore ai buoni studi.

Per iniziativa della Associazione Progressista verrà quanto prima data una serie di conferenze popolari, devolvendone il ricavato ad un'opera di beneficenza.

La notizia è sicura e speriamo che essa sia al più presto tradotta in attuazione.

Casino Pedrocchi. — Per questa sera è annunciata la festa da ballo mascherata. È una festa che

riesce bene ogni anno — che non le sia funesto il carnevale 1880!

Casino dei Negozianti. — La festa con invito di sabato meglio di così non poteva riuscire e deve aver fatti persuasi i moltissimi intervenuti della premura con cui la Presidenza dispone perchè siano coronati da ottimo successo i trattenimenti.

Dalle cento alle centoquindici — non le ho potute contare con precisione — erano le signore intervenute, un bel numero, come vedete, tale da far cessare nell'animo d'ogni ballerino la paura di rimanersene per lunghe ore della nottata come un semplice spettatore.

E tra questo esercito di signore, quanti freschi boccioli di donna: quante signorine fresche, giovani, belle, tutta gaiezza, tutta allegria: quante personcine flessuose e leggiadre, che provavano per la prima volta le impressioni di una festa e che da quella festa ricevevano forse le impressioni che decideranno di tutta la loro vita.

C'erano anche maschere — poche però, e fu un guaio: giacchè i bizzarri vestiti, le grida meno composte di molte maschere avrebbero di molto accresciuto il gaz dell'ambiente: invece non ce n'erano che sette: tre domino neri molto silenziosi, un domino rosa molto elegante, un pierrot molto sonnoletto, un lustrissimo in compagnia di una sua serva molto chiaccherina, molto spiritosa e che fece ammattire parecchio.

La festa di ieri notte fu l'ultima che in questo Carnevale il Casino die' ai suoi soci: è peccato davvero: più di me lo dicevano le coppie danzanti di ieri sera, le quali turbinando nei vortici di un waltz o di una polka, avrebbero desiderato di gran cuore che il tempo si arrestasse e li lasciasse danzare fino a che l'allegria reggesse loro le gambe.

Chi lo sa se ancora adesso non sarebbero all'opera?

Riassumendo: di tre feste da ballo del Casino dei Negozianti due sono riuscite perfette per numero, per buon umore e per eleganza... che cosa si può pretendere di più in questi anni in cui il Carnevale tisicheggiando trae una vita monotonamente imbecille?

Il Raccoglitore. — Ecco il sommario del numero 11 del giornale agrario padovano il Raccoglitore:

La Direzione — Avviso.
A. De Marchi. — Igiene rurale; e) il freddo.

A. Keller — Coltivazione dell'orzo per la fabbricazione della birra.

La Direzione — Coltivazione sperimentale di riso esotico.

D. P. — Ingrassamento di animali.
G. Ing. Squarcina — Sull'espulsione

moglie riceveva di tratto in tratto delle lettere da Parigi, essa le leggeva e poi le abbruciava.

Verso il principio dell'anno 1794, il duca Giovanni pregò Williams Western di avere per lui un'intervista colla duchessa.

Da qualche tempo il duca era divenuto più inquieto. La febbre lo aveva colto e questa si aggiungeva alla solita apatia cagionata dalla disperazione. Le sue parole erano così stranamente legate, che sembravano annunciare qualche alterazione mentale.

Williams Western domandò l'intervista a Berta; ma Berta gliela rifiutò. Ella aveva raggiunto allora l'età di trentacinque anni.

Quelli, che l'avevano veduta al suo arrivo in America, l'avrebbero difficilmente riconosciuta ad onta che fossero passati pochi anni da quell'epoca. Sembrava che la mano di Dio avesse pesato sopra di lei. I suoi lineamenti non erano cambiati; ma qualche cosa di tetto ed immobile era in lei. La sua bellezza che si conservava, spaventava. Pareva fosse il fantasma di sé medesima.

La famiglia Western si rammaricava semprechè la convenienza obbligava di vederla. Jacopo Western, che frattanto s'era fatto un giovanotto, raccapricciava al suo aspetto. La piccola Luigia, vedendola, diveniva pallida ed aveva paura. Non si sapeva il suo segreto; ma era certo che vi doveva essere qualche mistero che la riduceva come uno spettro. Ella mostrava di non aver cuore per chichessia.

del Brenta dalla Laguna di Chioggia.

Spigolature e notizie varie
Vittima delle punture d'ape — Rimedio contro l'idrofobia — Stato sanitario del bestiame nelle Provincie venete — Cartoni semi bachi originari giapponesi — Conservazione dei pali di legname — La popolazione della Terra — Le lumache dei campi — Mastice per le botti — Contro i pidocchi che tormentano il bestiame domestico — Colori vari dei tuorli. Listino mercantile.

Il mercato di sabato. Cessato il rigore della stagione, e cominciando il sole a far sentire un po' di tepore in qualche ora della giornata, si è scaricata in Padova alquanto gente dei vicini paesi; affari nel complesso non ce ne furono tanti perchè per gli affari non basta un raggio di sole; ma ci vogliono denari; — e i denari mancano!

Pure ciò ha servito a dare per un istante un po' di vita alla deserta città, che invano si era tentato porre in moto con una cosa senza nome nel giovedì grasso; ed a cui si era preteso con pomposi manifesti multicolori e con frasi reboanti dare il nome di mascherata.

La gente del suburbio ha trovato nel sole un pretesto per muoversi; poichè avrà, visitando Padova, sperato di godersi alquanto, almeno sentendo i divertimenti che avrebbero dovuto papparsi i cittadini; invece quella gente avrà solamente riso sentendo di quanto facile acccontentatura possa alle volte essere una cittadinanza, e come si lasci corbellare più degli abitanti di un villaggio qualsiasi.

Gli abitanti dei paesi vicini saranno quindi ritornati alle loro case, non con avere fatti buoni affari, ma con un sentimento d'orgoglio per avere rilevato che in fine dei conti in tante cose possono dare dei punti ai signori delle città!

Prosa ferroviaria. — La caccia essendo stata chiusa in tutti i dipartimenti francesi col giorno 11, le ferrovie non possono, in massima, ricevere spedizioni di selvaggina destinate in Francia. Tuttavia siccome la *chasse à courre* e la caccia degli uccelli di passaggio e della selvaggina acquatica continuano a restare aperte, per un certo tempo, in qualche dipartimento, così i prodotti di queste caccie eccezionali possono essere accettati dalla Società P. L. M. mediante garanzia della Amministrazione delle ferrovie Alta Italia o del destinatario da quella Società conosciuto per solvibile, che la esoneri da ogni responsabilità se le spedizioni sono presentate per una destinazione portante un

Un poeta del Nord l'aveva raffigurata ai demonj della mitologia settentrionale, che fanno paura ai viaggiatori. A vederla solamente, il polso batteva più raro, l'anima fremeva.

Ma il duca Giovanni l'amava. La sua adorazione non diminuiva. Egli la vedeva attraverso la magia delle sue memorie di Francia.

Quando William Western gli riportò la risposta negativa della duchessa, il signor di Mailleprè pianse. Quel cuore energico era oppresso dall'amore, domato, vinto, atterrito. Egli non aveva più nè fierezza, nè coraggio. Egli pianse come un fanciullo. Poi uscì dal suo appartamento ed andò a battere alla porta di sua moglie, cosa ch'egli non aveva mai azzardato di fare in tutti quegli anni.

La porta non si apriva. Egli si mise ginocchioni di fuori sulla soglia. Fu quella una scena vergognosa e straziante, la cui memoria rattrista profondamente ancora quelli che ne furono testimoni.

Jacopo Western, sentendo i singhiozzi di Mailleprè, aveva aperto la sua camera. Questa era situata nello stesso corridoio dell'appartamento di Berta; egli poté quindi tutto vedere e tutto sentire.

Dopo alcuni minuti la duchessa aprì ella medesima la sua porta e vi restò immobile e fredda.

— Madama!... madama! — mormorò il duca Giovanni con una voce interrotta dai singhiozzi, — abbiate pietà di me!

La duchessa lo guardò con amaro

percorso la cui legalità non sia conosciuta.

Quanto alle spedizioni di cacciagione, che non farebbero che traversare la Francia, la Società P. L. M. è disposta ad accettarle se sono accompagnate da una speciale autorizzazione del ministero dell'interno francese.

Teatro Concordi. — La stagione di Carnevale sta per chiudersi: quattro o cinque rappresentazioni ancora e poi sull'infelice Luisa Müller e sulla Favorita e sul *Ruy-Blas* si tirerà un velo profondo di oblio.

Degli artisti che furono esecutori di questi spartiti i due che maggiormente ottennero le simpatie del pubblico hanno già firmato due eccellenti scritture.

Il tenore Signoretti, artista provetto, che se avesse un zinzino più di voce, starebbe a petto ai migliori e maggiori che calcano la scena, è scritturato colla Patti a Parigi ove figurerà in un repertorio molto addatto ai suoi mezzi.

Il baritono Putò, artista giovane al quale è destinata una carriera brillantissima, cui lo chiamano la sua voce bella ed estesa, e il suo eccellente sceneggiò, fu scritturato per una lunga stagione di sei mesi al Brasile in compagnia di artisti eminenti.

E in Quaresima, tramontata la speranza dell'*Aida*, che cosa avremo? Mah?!

Chi dice una compagnia drammatica — chi — e sarebbe il miglior consiglio — una compagnia di operette *offembachiane* — chi opera buffa... di preciso non si sa nulla.

Che fra i partiti prevalga la chiusura? sarebbe un'idea... palpitante d'attualità.

Teatro Garibaldi. — La compagnia Trussi-Roussier è allo sgocciolo ancor essa colle sue rappresentazioni, le quali furono fortunate tutte e le fecero fare degli incassi vistosi.

Per le ultime sere essa ha allestito una pantomima che venne eseguita con molto impegno e che attira molta gente.

E' — lo abbiamo già detto — un episodio della guerra nello Zululand, quello più celebre, in cui il figlio di Napoleone III cadde sotto i colpi di zagaglia; e il pubblico, con gran dolore di un confratello concittadino, che è lì lì per gridare alla profanazione, ci s'interessa assai.

Per la Quaresima le sorti di questo teatro sono decise.

Brunorini, l'allegro simpaticone, diventato capocomico ci conduce una schiera di attori, che saranno certi di non recitare alle panche se gareggeranno di buon volere e di abilità

disprezzo. Mailleprè non osava alzare gli occhi su di lei.

— Abbiate pietà, — egli disse — io soffro troppo!... Berta! oh! ve lo giuro, maledico la mia mano e la mia spada! mi pento di averlo ucciso poichè voi l'amavate...

Queste parole dovevano straziare il di lui animo. Berta sorrise crudelmente.

— Io non sapeva! — riprese ancora Mailleprè — sperava... Mio Dio! perchè non mi ha egli ucciso?... voi sareste stata felice!

Jacopo Western ascoltava ed arrossiva, perchè lo spettacolo dell'uomo forte avvilito dalla passione, sdegnava e fa compassione...

Ma quella donna! quella donna! Jacopo Western ebbe lungamente impressa la di lei impassibilità e quello sguardo crudele che pesava sopra il povero duca Giovanni.

Ma il duca Giovanni non tralasciava perciò di pregare. — Berta! oh! Berta! — egli diceva — se voi poteste vedere come io passo in lagrime le intere notti, voi avreste compassione di me... E ben lungo il tempo del mio castigo, madama... Sono ai vostri ginocchi, abbiate pietà di me!

S'intese un rumore stridente: era madama di Mailleprè che rideva per la prima e l'ultima volta in casa di Williams Western.

Il duca si coprì la faccia con ambo le mani e gemette.

Berta, finito di ridere, volse il dorso per allontanarsi. Allora Giovanni di Mailleprè con uno sforzo supremo si

col loro secco, ma bravo capocomico.

Parecchie novità intanto sono annunciate, e quasi tutte appetitose.

E i registri d'abbonamento lavorino!

Pubblicazioni. — Ci è arrivato, un opuscolo intitolato: Considerazioni di alcuni impiegati delle strade ferrate Alta Italia residenti in Firenze in relazione all'art. 113 del questionario.

Furto. — Alle *Croci Verdi*, ignoto individuo introducendosi per la porta maggiore da via Eremitani esportava due briglie del valore l'una di 30, e l'altra di 25 lire; poscia per altra porticina ch'era chiusa per di dentro se ne andò senza venire molestato.

Una al di. — Un misantropo e permaloso che non può tollerare il chiasso fuggiva ier sera dal Casino dei Negozianti bramoso di allontanarsi dall'allegro frastuono della festa.

Quand'ècco gli si fa incontro uno dei soliti rompiscatole, che gli tende la mano e gli scaglia la noiosa, eterna domanda:

— Caro signor X... come va?

— Non vado: corrol —

E tira via.

Bolettino dello Stato Civile

del 4 e 5

Nascite. — Maschi 4. Femmine 3.

Matrimoni. — Marcolongo Eugenio di Domenico, impiegato, celibe, con Rinaldi Adelaide di Francesco, civile, nubile. — Gregato Ferdinando fu Ferdinando, tagliapietra, vedovo, con Gamba Maria fu Pietro, civile, nubile. — Caretta Germano di Giovanni, falegname, celibe, con Ferrarossa Santa fu Marco, sarta, nubile. — Botturo Antonio fu Giovanni, calzolaio, celibe, con Marangoni Angela fu Giuseppe, domestica, nubile. — Tonietto Andrea fu Antonio, oste, vedovo, con Zabeo Elisabetta fu Giacomo, casalinga, vedova.

Morti. — Venturini-Cesaro Maria fu Giovanni, d'anni 72, casalinga, vedova. — Cassiani dott. Gio. Batt. fu Pomponio, d'anni 72 1/2, avvocato, coniugato. — Sorgato don Domenico fu Antonio, d'anni 73, sacerdote, celibe. — Valtarta-Scapin Teresa fu Luigi, d'anni 78, possidente, vedova. Più N. 4 bambini esposti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà l'opera:

Favorita.

TEATRO GARIBOLDI. — Grande rappresentazione equestre.

BIBLIOGRAFIA

Almanacco per l'allevatore del bestiame del dott. G. B. Romano.

— Udine, tip. Seitz. Cent. 50.

Un lavoro veramente utile alla classe degli allevatori di bestiame, e che è istruttivo e nello stesso mentre serio e popolare si è la pubblicazione

arrampicò sui suoi ginocchi e stese verso lei le mani supplichevoli; egli toccò la veste di seta di Berta.

Ella si fermò, lo guardò, e lo ringettò col piede. Poi la porta si richiuse addosso di Giovanni Mailleprè, che pareva morente.

Jacopo Western era assai giovane. Compreso in quel di a qual grado può giungere il soffrire di un uomo.

La notte seguente s'intesero dei gridi e dei pianti nella camera del duca Giovanni. Volevano entrare, ma la porta era chiusa. L'indomani la camera era vuota.

Si trovò sulla tavola un biglietto contenente queste parole: « Williams Western, amico mio, io vi lascio mia moglie e mio figlio. Rispettate mia moglie; siate il padre del figlio mio. » Il duca Giovanni aveva portato seco le sue armi.

Quando Raoul ebbe raggiunta l'età d'uomo, egli amava assai la figlia di Williams Western.

La duchessa, sua madre, viveva sempre più ritirata, dandosi solo macchinatamente alle pratiche della religione cattolica.

Ella sfogliava i libri delle preghiere. Ma Dio, può egli ascoltare le orazioni di coloro che non si pentono? Ed il cuore ripieno di odio ha diritto di parlare col cielo?

La duchessa vedeva sua figlio assai raramente. Lo accoglieva con fredda indifferenza. Ella non lo amava.

(Continua.)

APPENDICE N. 81

LA

Famiglia Mailleprè

Williams Western e la sua famiglia rimarcarono in lui un funesto cambiamento.

Egli si chiuse nel suo appartamento e la sua bocca divenne muta.

Il piccolo Jacopo e Raoul di Mailleprè erano i soli che entravano nella sua camera. E Jacopo Western si ricorda che molto spesso il duca Giovanni, nella desolata sua meditazione, bagnava di lagrime un ritratto — il ritratto di Berta.

Questa, colla più fredda audacia, aveva vestito il lutto il giorno dopo che suo marito le aveva confermato la nuova della morte del cavaliere di Ryonne.

Questa donna aveva portato seco la tristezza in casa Western. Ella non scivava mai dal suo appartamento, ma ognuno risentiva l'influenza del suo umore.

Diversi anni così passarono. Raoul si faceva grande. Era un nobile fanciullo che avrebbe fatto la consolazione di suo padre, se suo padre avesse potuto essere consolato.

Il duca Giovanni non continuava nessuna relazione colla Francia. Sua

udinese edita dal tip. Seitz che porta per titolo: « Almanacco per l'allevatore di bestiame. » Ne è autore l'esimio dottor. G. B. Romano, Veterinario provinciale di Udine, ben cognito nella palestra scientifico-letteraria per lavori commendatissimi ed eruditi assai, quale quello « Pigiene della pelle del cavallo e del buo » che fu con medaglia d'oro giustamente premiato or sono due anni.

Il Romano ha la bella dote di saper trattare in modo facile, piano e conciso anche gli argomenti i più scientifici, così che i suoi scritti istruiscono senza tedio e si raccomandano da loro anche ai profani; i lavori poi dedicati agli allevatori, (comechè fra questi la maggior parte non possiede al certo (senza fare loro torto) tutte le cognizioni teoriche che pur si debbono conoscere dall'uomo colto di una scienza) in un grado massimo corrispondono allo scopo.

In vista di queste considerazioni credo quindi che la nuova pubblicazione annuale intrapresa dal Romano verrà accolta anche nel Padovano con quello stesso favore meritamente trovato nel Friuli.

Intendimento dell'autore, come stesso si esprime nella prefazione del primo anno fu di contribuire con la odierna pubblicazione alla diffusione di buoni principi elementari, la di cui conoscenza interessa vivamente l'allevatore più o meno colto ed intelligente; e questo scopo pare raggiunto a chiunque legga l'Almanacco in parola, il che rende tanto più buono il libro e meritevole di encomio l'autore per avere ciò ottenuto.

Dalle generali scendendo a dire in particolare della nuova pubblicazione del solerte Romano, si sappia che lo Almanacco dell'allevatore è oggi arrivato al secondo anno di vita, così che noi tessendo questa bibliografia, non avendo l'altro anno parlato del primo volumetto, oggi parliamo di entrambi, tantopiù che sono entrambi reperibili dal tip. Seitz ad Udine.

Premessa una tabella indicante le date delle fiere e dei mercati in Udine; dei mercati bovini; delle fiere e mercati della provincia e dintorni; premesso il solito calendario solare nel primo anno (1879) dà succinte notizie igieniche riguardo ai ricoveri, all'igiene delle età, a quella delle stagioni ed in appendice accenna alle malattie più comuni che si verificano negli animali domestici per trascurato governo, ed intitola il suo manuale: *elementi di igiene*.

Nel secondo anno (1880) invece ci dà il sunto delle lezioni di zootecnia da lui tenute al Comizio agrario di Cividale, dividendole in 10 capitoli ognuno dei quali spiega un *aforisma* o, diremo meglio, un quesito, circa l'allevamento del bestiame; intitola questa seconda parte *aforismi zootecnici*.

Ora dirò: se il volumetto primo dell'Almanacco, quello cioè del passato anno, ha veramente la forma di almanacco, ed in esso è a lodarsi per l'originalità la parte *igiene delle stagioni* in cui combatte certi popolari pregiudizii ed usi come il *salasso di primavera*, le *polveri da rinfresco*, i *filò* ecc. ecc., e pur è a lodarsi anche l'idea dell'appendice « *malattie per trascurato governo* »; nel secondo volumetto, quello di quest'anno, non abbiamo che la vista di almanacco cioè il calendario e la nota delle fiere e mercati ecc., il che costituisce forse un appunto da farsi al Romano, comechè quel sunto delle lezioni di zootecnia in quella forma stavano e stanno bene come lavoro a paste, ma non più come almanacco. Questo almeno è il mio parere.

In ogni caso come lavoro questo secondo non riesce certo di minor conto ed utilità del primo, anzi sarà di pratico giovamento ed è più scientifico dell'altro. Fu un peccato quindi quello del Romano più e solo di forma che non d'altro.

Concludendo: la forma popolare e concisa di questa pubblicazione Udinese, la mitezza del prezzo (50 cent.) per volume, e più assai il modo di esposizione facile e chiaro, gli argomenti scelti con fine vedute e bellamente trattati fanno dell'Almanacco per l'allevatore dell'esimio collega ed amico Dott. Romano un lavoro ben riuscito e che può star a paro con le pubblicazioni dello stesso genere iniziate dal Cantoni, dal Selmi e dal Mantegazza, ed egli è a sperare che l'opera si bene iniziata venga continuata anche per l'avvenire, chè davvero ella è preziosa.

L'almanacco del Dott. Romano, o allevatori Padovani, non è dato da lavoricciuoli di occasione fatti nè per speculazione libraria, nè per altro vano motivo, è un lavoro che solo il grande amore alla scienza, di cui il

Romano è sacerdote e valente cultore, suggerivagli, e che mentre la sua valentia rafferma, sono di una grandissima utilità pratica.

DOTT. A. CO. PASQUALIGO-SACCHI.

Cronaca Giudiziaria

Il prete dei 2 milioni

—(o)—

Napoli, 6 febbraio. — Il Tribunale volle tenere udienza anche quest'oggi. La folla era anche maggiore di ieri. Continua l'esame dei testimoni.

L'interrogatorio del Millo, direttore del lotto di Napoli nel 1876, durò due ore. Il teste fu tempestato dalle domande degli avvocati. — Parla del primo tentativo di rottura, ripetendo su per giù le circostanze deposte dall'Arcieri. Dice che in quell'occasione vari impiegati furono licenziati per sospetti. Discorre poi della vincita del De Mattia e dice che la sua opinione è che si tratta di un vero reato, perpetrato mechè chiavi e suggelli falsi, e appoggia questa sua opinione appunto sul tentativo del 1877.

Conclude accusando l'imprevidenza dell'attuale direttore. Segue a questi il teste Guglielmo Pizzati impiegato al lotto, che conferma le circostanze dell'antico tentativo.

Il presidente gli mostra gli oggetti già rinvenuti nella serratura, che sono riconosciuti dai testi Millo, Romanelli ed altri.

La difesa eleva la questione se sia possibile la frode per sostituzione di registri; e sostengono che la frode sia difficilissima per la molteplicità delle operazioni necessarie e per la facilità di scoprirli.

Segue il testimone avvocato Federico De Rosa: parla dei fatti di Ravenna, cioè dello scavo del famoso tesoro per il quale fu chiamato a redigere il contratto. Aggiunge d'aver saputo da Plastino il tentativo del De Mattia nel 1876 contro la direzione dei Lotti.

La deposizione più importante della seduta fu quella di Vincenzo Gargiulo muratore. Egli abitava nel 1876 con suo cognato Pacella. La casa era frequentata da parecchi, fra cui da un ex capitano borbonico, che parlavano segretamente e misteriosamente col cognato. La sorella gli confidò che si trattava di un tentativo di aprire gli archivi del Lotto. Quando rivide la sorella, questa gli disse che il tentativo era fallito perchè la chiave si era rotta. Quando udì della vincita De Mattia, esclamò:

— E' avvenuto il fatto del 1876!

Il prete De Mattia prende la parola per dimostrare essere impossibile ogni mezzo di frode.

Il Pubblico Ministero e un teste gli rispondono confutandolo.

Corriere della Sera

Il ministro De Sanctis con una circolare ordina ai rettori delle Università di esigere dai giovani iscritti, mediante certificati provvisori, il diploma effettivo di licenza liceale.

— Un dispaccio giunto ieri, annunzia che il bastimento la *Vega*, reduce dal viaggio al polo, ha lasciato Porto Said. Sarà nel porto di Napoli il giorno 11 o 12.

— Il *Secolo* ha da Berlino:

Nell'adunanza della libera associazione progressista Richard - Norton commentò la politica del cancelliere che mediante le trattative con la Curia romana s'alienò l'Italia, la sua più fedele alleata.

— Autorevoli notizie da fonti diverse confermano che l'Austria procede nel Trentino a straordinari armamenti. Si aumentano le guarnigioni delle città e dei forti.

Gli arsenali di Pola continuano a lavorare i lavori.

— Telegrafano da Sofia:

Le elezioni per la Scupcina riuscirono sfavorevoli al governo. Il principe nominò prima della sua partenza per Pietroburgo 149 ufficiali russi nell'esercito bulgaro.

Ucciso dall'elettricità.

— In un teatro di Dumbingham avvenne un caso assai strano. Il palcoscenico è illuminato da due lampade elettriche, e quando non sono accese, vengono

calati sull'orchestra due bracci di bronzo per interrompere la corrente. Finito lo spettacolo, un suonatore, il sig. Bruno, nell'uscire pose la mano sopra uno di quei bracci, senza che il custode fosse in tempo a prevenirlo. Investito dalla corrente elettrica, generata da una batteria potente che serve per tutto il teatro, il sig. Bruno cadde, e malgrado le cure apprestategli, spirò dopo pochi minuti.

Una bestiofila. — Quando l'eccentrico lord Seymour morì a Parigi, lasciò per testamento una parte della sua cospicua fortuna ai suoi cavalli.

L'esempio dato da lord Seymour trovò tosto una imitatrice in una signora morta giorni sono a Londra, e che, secondo ci apprendono i giornali inglesi, lasciò gran parte dei suoi redditi, che erano considerevoli ai molti cani ed ai moltissimi uccelli che teneva in casa.

Tanto i cani quanto gli uccelli sono nominati uno per uno nel testamento di quella defunta signora, che lasciò ad un cane franchi 500 e ad ogni uccello franchi 250 di rendita annua, vita naturale durante.

Anni-ersario. — Uno dei più vecchi reggimenti dell'esercito tedesco, quello degli Ussari di Brandeburgo, che ha per comandante il principe Federico Carlo di Prussia, festeggerà prossimamente il 150° anniversario di sua esistenza. Il decreto di formazione fu firmato da Federico Guglielmo I. l'8 ottobre 1730. Siccome però a quell'epoca cadono le grandi manovre autunnali, le feste hanno luogo ora.

Gli israeliti. — La diffusione degli israeliti alla superficie della terra è stabilita dai più moderni dati statistici nel modo seguente:

Vi sono in tutto da 6 a 7 milioni di israeliti, tanti cioè quanti erano ai tempi del Re Douriel. Se ne trovano in Europa 5 milioni; in Asia 200,000; in Africa 80,000; in America da 1 a 1 1/2 milione. Il paese di Europa che ne conta di più è la Russia, che ne ha 2,621,000; Austria 1,375,000 dei quali 575,000 nella sola Galizia; Germania 512,000 dei quali 61,000 in Polesnia, Olanda 70,000; Inghilterra 50,000; Francia 49,000; Italia 35,000; Spagna e Portogallo 204,000; Svezia 1,800; Norvegia 250. In Berlino vivono 45,000 ebrei, tanti presso a poco quanti in tutta la Francia. In Africa s'incontrano israeliti principalmente in Algeri; ve ne sono tuttavia anche in Abissinia e nelle oasi del Sahara; servono per lo più da intermediari fra cristiani e maomettani. In Asia si trovano 20,000 ebrei nell'India e 25,000 in Palestina. In Gerusalemme se ne contano 13,500 insieme con 7,000 maomettani e 5,000 cristiani.

Chi è Cleombroto? — Chi è? e non ricordare il nome di guerra del nostro eroico marinaio, il vecchio Leone di Caprera? A voi, leggete. Da un vecchio registro di marina, il giornale *Il Pensiero* di Nizza ha tolto il seguente documento, che può servire per la storia, e di cui diamo la copia fedele:

« Dalla matricola più antica, volume I, a pagina 392.

Marinaro di terza classe Garibaldi Giuseppe Maria per nome

per nome di guerra

Cleombroto,

figlio di Domenico e di Rosa Raimondi, nato il 4 luglio 187 a Nizza, provincia di Nizza, iscritto alla matricola della direzione di Nizza, il 27 febbraio 1832, al n.° 289.

Assentato in Genova come marinaro di terza classe di leva, il 26 dicembre 1833. Statura oncie 39 3/4. Capelli e ciglia rossicci, occhi castagni, fronte spaziosa, naso aquilino, bocca media, mento tondo, viso tondo, colorito naturale, segni apparenti.

Al *Des-Geneyes* il 3 febbraio 1834. A. S. L. (assentatosi senza licenza) dalla suddetta regia fregata il 4 febbraio 1834. »

Famiglia patriarcale. — A Bapaume (Passo di Calais) scrive l'*Indipendance Belge*, vivono attualmente i coniugi Casimir che si sposarono 60 anni fa. Il marito ha 81 anni, e la moglie ha un anno meno di lui:

I coniugi Casimir ebbero 16 figli, dei quali 12 vivono ancora, e contano il bel numero di 105 fra i nipoti e pronipoti.

Corriere del mattino

È pienamente confermato che la notizia delle dimissioni del ministro della guerra, telegrafata anche dalla *Stefani* all'*Havas*, era una fiaba. È però positivo che una crisi si viene preparando per questo dicastero, perchè il generale Bonelli è assolutamente con-

trario al principio della ferma progressiva, sanzionato ora dalla commissione generale del bilancio.

— Un decreto del ministro delle finanze ha stabilito che per l'introito e il versamento del canone daziario dovuto dal Comune allo Stato non è dovuto alcun aggio all'esattore, anche quando questi è, per contratto, tesoriere del Comune.

— Il movimento dei Prefetti, che, da tanto tempo annunciato e preparato, doveva aver luogo durante le vacanze, è stato nuovamente sospeso.

— La *Lombardia* ha da Roma, 7:

La Commissione incaricata della compilazione del Regolamento per la esecuzione della legge sul monte delle pensioni a favore degli insegnanti comunali, adunatasi più volte sotto la presidenza dell'onorevole Tenerelli, segretario generale del ministero dell'Istruzione pubblica, ultimò felicemente il lavoro e ne presenterà nella prossima settimana la relazione all'on. De-Sanctis.

— All'inaugurazione dell'Esposizione internazionale che avrà luogo a Melbourne nel corrente anno, l'Italia sarà rappresentata dal proprio console, signor Giorgio Collins-Levey.

— Si ha da Pest:

La Delegazione ungherese terrà martedì una seduta in Vienna e riceverà i nunzi della Delegazione austriaca.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Alla Camera Perier legge il rapporto della Commissione in cui si conclude respingendo puramente e semplicemente la proposta di amnistia. La discussione fu fissata per giovedì.

Si discute il progetto sui crediti del 1880. La Camera, di conformità alle conclusioni della Commissione del bilancio, rifiutò il credito di 800,000 Lire domandato dal ministro della marina per le fortificazioni delle colonie. Dicesi che il ministro della marina in seguito a questo voto, sia dimissionario.

PARIGI, 7. — Il *Telegraph* dice che Jauréguiberry voleva dimettersi; ma che gli amici intervennero facendogli osservare che Brisson, presidente della Commissione del bilancio, aveva espressamente rimossa la questione di fiducia. Si spera quindi che il ministro non si dimetterà.

VIENNA, 7. — Camera — Neuger presentò una interpellanza circa la domanda dei vescovi boemi riguardante l'istruzione e considera la domanda come una minaccia contro la pace interna.

BUDA-PEST, 7. — Il tribunale domandò alla Camera dei Signori la facoltà di procedere contro Majthenyi pel duello con Werkowak. La Camera dei Signori approvò il progetto di amministrazione della Bosnia.

BERLINO, 7. — Camera — Jazewski si lagna riguardo alla esecuzione della legge ecclesiastica nella provincia di Posen. Il ministro dei culti dichiara che il governo non fa mai di avviso di punire ogni atto di servizio di un prete nelle parrocchie del vicinato; dà poscia altre spiegazioni.

Si approva il capitolo dello stipendio al Vescovo dei vecchi cattolici, dopochè il ministro dichiarò che tale questione è di diritto pubblico, essendo la comunità dei vecchi cattolici riconosciuta dalla legge.

SPEZIA, 7. — Oggi il *Duilio* fece le prime prove ufficiali con completo carico di munizioni; furono raggiunte 15 miglia di velocità. I risultati si considerano soddisfacentissimi.

ROMA 8. — Baccarini si recherà martedì a Milano per occuparsi personalmente degli affari relativi alle ferrovie dell'Alta Italia.

PARIGI 8. — Il *Temps*, rettificando le informazioni di alcuni giornali, dice che Saint-Vallier, ambasciatore a Berlino, espresse ufficialmente il desiderio di continuare nelle sue funzioni, dichiarando che la sua dimissione non ebbe un carattere ostile al nuovo gabinetto. In seguito a queste spiegazioni Grevy e Freycinet accettarono il ritiro della dimissione.

MILANO, 8. — Oggi in occasione della commemorazione dei caduti il 6 febbraio 1853, la Società della Fratellanza Arugiana recavasi al Cimitero per deporre una corona. La Que-

stura intimò la consegna della corona perchè portava un nastro con l'iscrizione *Fratellanza Repubblicana*. Dopo lieve colluttazione la corona rimase in pezzi in potere del Delegato ed il nastro in potere della Società. Il portatore della corona fu arrestato, ma presto fu rilasciato in seguito alle sue spiegazioni.

Il corteo giunse al Cimitero senz'altro incidente.

ROMA, 8. — Crezulesco, ministro di Rumania presso il re d'Italia, è arrivato oggi in Roma e al Palazzo della legazione si inalberò per la prima volta la bandiera tricolore rumana.

NAPOLI, 8. — Stanotte vi fu un aumento nell'eruzione del Vesuvio. Copiose lave scendevano lungo il cono.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Banca Veneta
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale Sociale L. 10,000,000
Situazione 31 gennaio 1880
delle due Sedi
PADOVA E VENEZIA

ATTIVO	
Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza	7,135,863,45
» categorie diverse »	1,732,241,28
» in conto corrente garantiti con deposito	3,920,572,30
» disponibile	1,949,12
Anticipazioni con polizza	322,823,85
Portafoglio per effetti scontati	11,473,406,20
Effetti pubblici e valori industriali »	2,578,456,97
« in protesto	40,769,55
Conto partecipazioni diverse	346,849,14
Numer. in cassa carta od oro	1,354,605,31
Depositi liberi	4,966,303,32
Depositi a cauzione »	5,851,940,56
Beni stabili	293,725,81
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	25,814,40
Spese d'impianto	25,480,20
Imposte e tasse	8,502,85
Spese generali	14,583,05
	L. 44,593,877,36

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 10,000,000,—
Fondo di riserva	98,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi	9,091,632,80
Id. fuori piazza	8,766,233,15
Id. categorie diverse »	5,486,572,11
Id. in co. corr. disp. »	391,85
Id. » non disp. »	15,386,74
Azionisti conto cedole sem. dividendi	19,979,37
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,279,70
Effetti a pagare	153,094,31
Depositanti p. depositi liberi	4,966,303,32
Id. cauzione	5,851,930,56
Conto utili del corr. anno compreso il risconto dell'E. servizio 1879	135,107,45
	L. 44,593,877,36

Venezia 5 febbraio 1880.
Il Vice-Presidente
C. MOSCHINI

Il Censore Il Direttore
S. SCANDIANI. G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondente netto di ricchezza mobile

3 0/0 per somme in conto disponibile

3 1/2 id. id. vincolate a 3 mesi.

4 0/0 id. id. vincolate a sei mesi

2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al (conteggiando 5 0/0 p. giorni 20.)

4 1/2 con scadenza 4 mesi

5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni al

4 1/2 (1) su valori dello Stato o garantiti da medesimo

5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina e il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cas a rats ai correntisti. Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuti nominativi bollati, senza percipire alcuna provvigione.

Rilascia assegni sopra le piazze bancarie della Sicilia 1/2 0/0

FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI

preparato da V. Marchand, farmacista a Vienne (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Friglia dei suini.

Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50

Deposito per l'Italia da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio, Pianeri Mauro.

63

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire **110** è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANI LIRE

100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10, mille

5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere **12** Estrazioni all'anno, cioè **UNA** al mese e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz di Barletta **20 Febb.**

Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti Bari e Barletta ancorchè graziate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA
FRATELLI PASQUALY
VENEZIA, all'Ascensione N. 1255

Per Padova rivolgersi al sig. Vincenzo Maroder Piazza Frutti N. 548

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incoadi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Depo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gannaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU E VILLOT successori

14 — RUE MARTEL, PARIGI — 14

I Saponi solforosi di Toeletta d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I Saponi all'acido Fenico e i Saponi al Goudron sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da A. Manzoni e C. — Roma stessa casa via di Pietra, 91 — In Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri, Mauro e C. 74

ELEXIR DENTRIFICIO

ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutarissimi ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come poterle gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiana L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia Uliana, Via S. Francesco. 2079



ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur, 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dottor Cronier, 3 franchi in Francia.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE

N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA

FONTE PEJO FERRUGINOSA

ACQUA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.